

Dal blog "Silere non possum"

Post del 17 maggio 2021 con il titolo "Bose: chi ha detto la verità".

DECRETO DEL DELEGATO PONTIFICIO SULLA COMUNITÀ MONASTICA DI BOSE

Il Delegato Pontificio *ad nutum Sanctae Sedis*, P. Amedeo Cencini FDCC, Consultore della Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica

A. visto il Decreto singolare. Prot. N. 490.149, del 13 maggio 2020. Circa i provvedimenti per la Comunità Monastica di Bose, a firma dell': Em.mo Cardinale Segretario di Stato, Pietro Parolin, e approvato in forma specifica dal Sommo Pontefice Francesco nel medesimo giorno, il quale Decreto, a causa dei gravi e comprovati motivi ivi esposti, tra l'altro:

a) imponeva a Fr. Enzo Bianchi di:

- entro e non oltre il termine di dieci giorni dalla data di notifica del medesimo Decreto (avvenuta il 21 maggio 2020), dalla Comunità monastica di Bose e di trasferirsi, per un tempo indeterminato e senza soluzione di continuità, in un monastero o altro luogo scelto dal Delegato Pontificio, in accordo per quanto è possibile con l'interessato (art. 7);

- astenersi dal rientrare a Bose o in una delle Fraternità, e dall'intrattenere, in alcun modo, relazioni e contatti con i membri della Comunità senza l'autorizzazione previa ed esplicita del Delegato Pontificio (art. 10);

- non fondare comunità, associazioni altre aggregazioni ecclesiali (art. 13);

b) attribuiva al Delegato Pontificio la facoltà di emettere direttamente il decreto di dimissione dalla Comunità per grave causa, comprendente anche il rifiuto di accettare i provvedimenti contenuti nel medesimo Decreto e quanto sarà da lui stabilito secondo la sua prudenza (art 5);

B. considerato che:

a) sono trascorsi ormai più di sei mesi dalla data in cui fr. Enzo Bianchi, nonostante abbia accettato per iscritto di eseguire il Decreto, avrebbe dovuto effettivamente prestarne obbedienza. Invece egli è ancora a Bose, riceve regolarmente altri membri della Comunità e da lì si muove: autonomamente o con altri, in auto, come ha sempre fatto;

b) non pochi sono stati i tentativi operati dal Delegato Pontificio, in questi lunghi mesi, per venire incontro, secondo la pazienza insegnata dal vangelo e con ogni umanità, alle difficoltà opposte da Fr. Enzo Bianchi per l'esecuzione di quanto il Santo Padre gli chiede, per il bene suo, della Comunità Monastica di Bose e della Chiesa. Non ultimo, la proposta presentata a Fr. Enzo Bianchi nell'incontro del 14 ottobre 2020 con il Delegato Pontificio e con il Priore della Comunità, Fr. Luciano Manicardi, di trasferirsi presso il complesso di immobili

siti in località Cellole di San Gimignano (SI), di proprietà dell'Associazione Monastero di Bose finora sede della Fraternità di Bose a Cellole;

C. Tenuto conto anche del fatto che, in data 20 novembre 2020 Fr. Enzo Bianchi ha ribadito per iscritto al Priore della Comunità, Fr. Luciano Manicardi, il proprio "assenso ad andare a Cellole con dei fratelli e delle sorelle";

D. Dopo avere

a) sentito il Priore di Bose, Fr. Luciano Manicardi, che ha raccolto il parere del Discretorio della Comunità Monastica di Bose;

b) consultato S.E. Mons. Alberto Silvani, vescovo di Volterra;

c) ricevuto il benestare del cardinale Pietro Parolin, Segretario di Stato;

- in forza del mandato, ricevuto dalla Santa Sede con Decreto, Prot. N. 490.147. del 13 maggio 2020.

- di dare attuazione, con pieni poteri, al suddetto Decreto Singolare della Segreteria di Stato, Prot. N. 490.149. del 13 maggio 2020;

- allo scopo di rendere più facile a Fr. Enzo Bianchi l'esecuzione del Decreto, ossia il suo ritirarsi dalla Comunità Monastica di Bose, trasferendosi in un altro luogo fuori da Bose;

- in obbedienza alla Chiesa e nel rispetto della giustizia e, soprattutto, della sofferenza di tutte le persone coinvolte:

DECRETA

1. Il legame tra la Comunità Monastica di Bose e quella che finora era denominata "Fraternità Monastica di Bose a Cellole", sita in Cellole di San Gimignano (SI), verrà sospeso a tempo indeterminato. Pertanto, Cellole verrà chiusa come Fraternità della Comunità Monastica di Bose e non potrà più essere considerata come tale.

I fratelli che dimorano a Cellole saranno trasferiti a Bose o in Fraternità, su disposizione del Priore della Comunità, con l'assenso del Delegato Pontificio.

2. L'Associazione Monastero di Bose, proprietaria degli immobili di Cellole di San Gimignano (SI), concederà detto complesso abitativo in comodato d'uso gratuito a titolo precario, a Fr. Enzo Bianchi, con regolare contratto scritto a norma di legge civile italiana, qui unito, che dovrà essere sottoscritto dalle parti interessate.

3. Allo scopo di favorire l'assistenza di cui potrebbe aver bisogno Fr. Enzo Bianchi, una volta che questi si sia trasferito a Cellole, egli potrà essere accompagnato da qualche fratello e sorella membro professso della Comunità Monastica di Bose che, avendo manifestato liberamente per iscritto il proprio assenso a trasferirsi a Cellole, otterrà dal Delegato Pontificio, sentito il Priore di Bose e ottenuto il parere del consiglio della Comunità, la licenza per trasferirsi.

Rimangono ferme le disposizioni di cui agli artt. 13, 18, 24 e 30, del Decreto singolare, Prot. N. 490.149, del 13 maggio 2020. Pertanto, gli altri membri allontanati in forza dei provvedimenti *ad personam* del Decreto Singolare, ossia Fr. Goffredo Boselli, Fr. Lino Breda, Sr. Antonella Casiraghi, non potranno in alcun modo recarsi né stabilirsi a Cellole, né avere contatti di alcun tipo con Fr. Enzo Bianchi e con i fratelli e le sorelle dimoranti a Cellole.

4. I membri della Comunità Monastica di Bose, che ivi fissassero il proprio domicilio, vivranno gli impegni monastici *extra domum*. Tale condizione potrà perdurare anche oltre un anno, previo assenso del delegato pontificio, su disposizione del Priore della Comunità monastica di Bose che avrà ottenuto il consiglio della Comunità.

Riguardo alla partecipazione alle riunioni dei vari organi istituzionali della Comunità Monastica di Bose, sui medesimi membri rimane l'obbligo di osservare diligentemente il segreto su quanto discusso in capitolo o in consiglio, ai sensi dell'art. 12 § 8 e art. 13 § 4 del vigente Statuto della Comunità monastica di Bose. L'inottemperanza a tale disposizione comporterà la perdita del diritto a partecipare a capitoli e consigli comunitari per tutto il tempo della permanenza a Cellole. In ogni caso, su decisione del Priore e previo parere favorevole del Delegato, i medesimi membri potranno essere sollevati dall'obbligo di partecipazione fino al termine della loro permanenza a Cellole. I contatti necessari con la Comunità verranno tenuti con il Priore, il Delegato o chi da loro designato.

I membri che dimoreranno a Cellole potranno sempre chiedere al Priore e ottenere di rientrare nella Comunità Monastica di Bose e il Priore, previo assenso del Delegato Pontificio, li potrà richiamare a Bose o trasferire in Fraternità per giusta causa.

Il gruppo di fratelli e sorelle della Comunità Monastica di Bose che, alle suindicate condizioni, si stabilissero presso la pieve di Cellole non verrebbe a costituire in alcun modo né a proseguire la "Fraternità monastica di Bose a Cellole", né si potrà dire in alcun modo che questi membri appartengono alla "Comunità Monastica di Bose".

5. Fr. Enzo Bianchi e i membri della Comunità Monastica di Bose, domiciliati a Cellole non potranno ricorrere alla nomenclatura "Fraternità Monastica di Bose a Cellole", o "Monastero di Bose", o simili, nella pubblicitaria, nella cartellonistica, come pure su siti internet.

6. Ai membri della Comunità Monastica di Bose domiciliati a Cellole è fatto divieto di fondare comunità, associazioni o altre aggregazioni ecclesiali. L'inosservanza di tale divieto comporterà *ipso facto* la dimissione dalla Comunità Monastica di Bose.

Il Delegato Pontificio, d'intesa con il Priore di Bose, procederà immediatamente all'esecuzione delle presenti disposizioni, che dovrà essere completata entro e non oltre il 16 febbraio 2021.

A tal fine il Delegato Pontificio, insieme al Priore di Bose e sentito il Discretorio, fisserà *quam primum* le scadenze:

- per la chiusura della Fraternità di Cellole e la nuova destinazione dei suoi membri: tale chiusura produrrà i suoi effetti dal momento dell'effettivo trasferimento di Fr. Enzo Bianchi.
- per la pubblica comunicazione del mutato status della già "Fraternità Monastica di Bose a Cellole", affinché si eviti qualsiasi confusione e ambiguità a nocumento del popolo di Dio;
- per il trasferimento di Fr. Enzo Bianchi e di quanti fisseranno a Cellole il loro domicilio.

Verona, 04.01.2021

P. Amedeo Cencini, FDCC
Delegato Pontificio
ad nutum Sanctae Sedis